Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento Piccolo della sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.30, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dall'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{1}{2}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 484.

Anno XVI. Novilunio. Leva il sole ore 5.44, tramonta ore 6.25. Trieste, Venerdì 2 Aprile 1897 Oggi: S. Francesco di Paola — Domani: S. Riccardo. N. 5563

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I fatti sull'isola di Creta. LA CANEA 1. (B). Il colonnello Vassos diresse al vescovo ortodosso uno scritto in cui pone a sua disposizione i 42 soldati turchi fatti prigionieri nel combattimento presso Malaxa nonchè due ufficiali turchi, a patto però che tutti costoro lascino l'isola. Gli ammiragli furono tosto avvertiti di questa proposta di Vassos.

(Nel *Piccolo* di ieri, per un errore di trasmissione incorso in un telegramma da Londra sul combattimento di Spinalonga, era detto che le truppe *italiane* hanno dovuto abbandonare le loro posizioni. Sono invece state le truppe turche che incalzate dagl'insorti, hanno dovuto ritirarsi. *N. d. R.*)

L'azione delle potenze. LONDRA 1. (B). Secondo informazioni dell'«Agenzia Reuter» dalla Canea, colà prevale l'opinione che le truppe turche costituiscano un grave ostacolo alla pacificazione dell'isola da parte delle potenze.

Secondo notizie pervenute alla stessa agenzia da Pietroburgo la proposta relativa alla nomina d'un governatore generale per Creta ed al ritiro delle truppe turche dall'isola, non è stata accolta da tutte le potenze, perchè talune di queste sono dell'avviso che anzitutto dovrebbero esser fatte ritirare le truppe greche.

VIENNA 1. (B). Il *Fremdenblatt* osserva che per il rinforzo delle truppe sull'isola di Creta basta l'assenso di tutte le potenze, quindi non occorre che tutte le potenze mandino dei rinforzi. L'Austria-Ungheria quindi non manderà altre truppe a Creta.

PARIGI 1. (N). Nei circoli politici non si dubita punto che la Grecia finirà coll'arrendersi alle esortazioni delle potenze.

Tre velieri inglesi catturati presso Creta. ATENE 1. (N). Si ha dalla Canea che le navi da guerra inglesi hanno catturato entro la linea del blocco tre piccoli velieri inglesi con carichi di viveri.

Fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 1. (B). L'inviato greco Maurocordato ebbe col ministro degli esteri Tewfik pascià un colloquio nel quale da entrambe le parti venne assicurato che le truppe greche e turche alla frontiera hanno avuto ordini severissimi di evitare qualunque provocazione. In quest'incontro Maurocordato propose un'altra volta di entrare in trattative dirette colla Grecia. Sembra però che per intanto siasi abbandonata da parte turca l'idea di mandare ad Atene un inviato speciale.

L'azione della Turchia. — Riservisti greci. LONDRA 1. (N). L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: E' inesatta la voce secondo cui sarebbe stato emanato l'ordine di armare 5 corpi d'esercito di nuovi fucili Mauser; finora non si sono muniti di 92.000 fucili Mauser che le truppe di linea e di *redif* del II corpo (Adrianopoli) le quali vennero quindi anche esercitate nel maneggio della nuova arma.

In questi ultimi giorni passarono il Bosforo più di 2000 riservisti greci.

BERLINO 1. (N). Secondo un telegramma da Costantinopoli il ministro turco degli esteri avrebbe dichiarato agli ambasciatori, che la Porta non può ritirare le sue truppe da Creta, finchè non ne siano partite tutte le truppe delle altre potenze. La Porta non crede che si pensi di applicare subito il blocco del Pireo. Le speranze riguardo al successo dell'azione delle potenze non si sono compiute finora; nondimeno si deve supporre che fra le potenze continui a regnare in massima il buon accordo.

COSTANTINOPOLI 1. (N). La cannoniera *Kisber*, della I squadra, in seguito a gravi avarie sofferte, dovette venir rimorchiata fino a questo porto.

I fatti di Tokat. COSTANTINOPOLI 1. (N). Finora il console inglese a Tokat ha constatato che sono stati uccisi, nei recenti massacri, 89 e feriti 36 armeni. Inoltre sono stati saccheggiati 3 villaggi dei dintorni.

Secondo notizie mandate dai monaci francesi stabilitisi a Tokat, sarebbero stati uccisi anche 2 preti armeni. Da Malatia si hanno notizie inquietanti.

Non si conferma la notizia secondo cui nell'Asia minore sarebbero state commesse nuove violenze oltre alle stragi di Tokat e dintorni.

La situazione a Scutari. COSTANTINOPOLI 1. (B). La situazione a Scutari è invariata. Il *valì* si dà cura di tranquillare la popolazione. La guarnigione è stata rinforzata con due battaglioni. Si attendono altri rinforzi. Le notizie sparse nella stampa europea circa i disordini scoppiati a Scutari sono esagerate.

Per la XX legislatura del Parlamento italiano. ROMA 1. (N). Stamane all'udienza reale, l'or. Rudinì sottopose al re lo schema di discorso della Corona.

Oggi erano presenti a Roma circa 200 deputati. Il ministro Codronchi arriverà domani per partecipare alla seduta reale e alle prime sedute del Parlamento. Zanardelli ha conferito oggi lungamente con Rudinì.

Zanardelli ha accettato la presidenza della Camera; nulla fu fissato invece per la presidenza della Giunta di verifica delle elezioni. Qualcuno accenna, per questo posto, al duca di Sermoneta, se non lo porteranno alla vice-presidenza della Camera. Sorgono difficoltà anche per trovare il presidente della Giunta del bilancio. Si esclude l'on. Colombo da questa carica, perchè come già vi telegrafai, si pensa di portare anche lui alla vice-presidenza della Camera. La seduta di martedì sarà presieduta dall'onor. Chinaglia, che è già arrivato a Roma.

La *Tribuna* conferma che lunedì sera gli amici del ministero si raccoglieranno a seduta. I principi che assisteranno alla seduta inaugurale della Camera, arriveranno a Roma domenica mattina.

ROMA 1. (N). Stamane il re ha firmato il decreto che conferma l'on. Farini al suo posto di presidente del Senato, per la prima sessione della ventesima legislatura e nomina vice-presidenti i senatori Luigi Cremona, Andrea Guarneri, Tancredi Canonico e Pasquale Villari.

Interrogazioni e interpellanze. ROMA 1. (N). Il deputato Sciacca della Scala ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri e a quello dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere, se, non avendo ottenuto dalla Russia le chieste modificazioni al trattato di commercio, intendono di proporne la denuncia. Sugli affari d'Oriente, oltre all'interpellanza di Bovio e Barzilai, ne è annunciata un'altra dell'on. Angelo Valle.

Una crisi ministeriale in vista. VIENNA 1. (N). In seguito alla nota ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia, è scoppiata una crisi ministeriale. Va osservato che, causa quell'ordinanza, sono insorte delle gravi difficoltà nella formazione della nuova maggioranza. Si era stabilito di pubblicare oggi quell'ordinanza, invece oggi la pubblicazione è stata nuovamente differita per la quarta o quinta volta. La situazione trovasi in una fase talmente acuta che ormai dipende unicamente dalla decisione del grande possesso liberale, il quale aveva indetto per oggi una riunione dei suoi deputati, se il conte Badeni riuscirà a combinare la maggioranza sulla quale egli contava. Si può affermare con tutta sicurezza che il ministero Badeni, nell'attuale sua composizione, non potrà sostenersi più lungo, qualora i deputati del grande possesso - i quali, come già è detto più sopra, tennero una conferenza confidenziale nei locali della Camera dei signori, - deliberassero di dichiarare che la nota ordinanza per la Boemia, rende loro impossibile l'adesione alla maggioranza governativa.

Finora però il gruppo del grande possesso liberale era diviso, riguardo all'atteggiamento dei singoli suoi componenti di fronte alla questione della maggioranza.

Qualora il conte Badeni volesse appoggiarsi ad una maggioranza in cui prevalesse l'elemento clericale, il ministro dell'istruzione barone Gautsch, il ministro della giustizia conte Gleispach, ed il ministro per la difesa del paese conte Welsersheimb si vedrebbero costretti a ritirarsi.

Nel consiglio dei ministri il barone Gautsch aveva mosso opposizione all'ordinanza sull'uso delle lingue, ed in ciò egli era stato appoggiato dai ministri conti Gleispach e Welsersheimb.

Si parla anche dell'eventualità delle dimissioni di tutto il ministero, si è però convinti che, al caso, la missione di ricomporre il gabinetto sarebbe affidata nuovamente al conte Badeni.

VIENNA 1 (N). I deputati del grande possesso liberale, dopo una conferenza durata parecchie ore, hanno deliberato di non entrare a far parte della maggioranza governativa, quantunque essi non possano condividere le opinioni dei deputati progressisti tedeschi riguardo all'ordinanza per la Boemia. Essi dichiarano di non poter aderire alla maggioranza governativa, così alla cieca, senza prima conoscere il nuovo programma politico del conte Badeni. Questi venne informato della decisione dei deputati del grande possesso, ancor questa sera.

Si crede quindi che la crisi ministeriale incomincerà a manifestarsi ancor domani. Si ritireranno o tutto il gabinetto, o i tre ministri Gautsch, Gleispach e Welsersheimb.

Un club parlamentare sloveno-croato-ruteno. VIENNA 1. (N). I deputati sloveni, croati e ruteni, 34 in tutto, oggi, dopo trattative durate per parecchi giorni, hanno deliberato all'unanimità di costituirsi in club parlamentare sotto il nome di «Gruppo cristiano-nazionale slavo.» I due serbi della Dalmazia, i quali avevano preso parte alle trattative hanno dichiarato di non poter accedere ad un club che porti questo nome.

Nel programma del nuovo club è detto: Il gruppo cristiano nazionale slavo tenderà a far sì che lo svolgimento della attività pubblica, nel campo religioso, intellettuale, sociale ed economico, avvenga in base positivamente cristiana e propugnerà l'assoluta eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità e particolarmente tutelerà, colla maggiore energia, gl'interessi nazionali ed i diritti di tutte le schiatte slave, sulla base della giustizia cristiana; esso difenderà inoltre con tutte le sue forze gl'interessi della chiesa. Domani sarà eletta la presidenza del nuovo club.

La visita di Francesco Giuseppe allo czar. VIENNA 1. (B). La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: E' ormai stabilito definitivamente che l'imperatore Francesco Giuseppe partirà da Vienna la sera del 25 corr. e giungerà qui il 27 per far visita alla coppia imperiale russa.

COLONIA 1. (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: L'imperatore d'Austria giungerà qui il 27 corr. mattina. Il 28 avrà luogo la rivista delle truppe, poscia l'imperatore farà colazione presso il principe di Oldenburgo; seguirà il ricevimento del corpo diplomatico. Il terzo giorno l'imperatore lo dedicherà esclusivamente allo czar. Il 29 od il 30, Francesco Giuseppe ripartirà alla volta di Berlino.

Parlamento germanico. BERLINO 1. (B). Il *Reichstag*, dopo lunga discussione, demandò la proposta di legge relativa agli artieri ad una commissione.

L'aumento della marina francese. PARIGI 1. (B). Il consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro della marina a presentare oggi alla Camera il progetto di legge relativo alla costruzione di navi per una somma complessiva di 80 milioni di franchi, ripartiti in diverse rate annuali.

Il credito chiesto a questo scopo per l'anno 1897, ascende a 8.500.000 franchi.

Il monumento al generale Grant. ROMA 1. (N). E' probabile che l'Italia invierà a Nuova-York una nave da guerra quale delegazione navale all'inaugurazione del monumento ad Ulisse Grant, che avverrà il 27 corr.

I filelleni di Roma. ROMA 1. (N). Il Comitato centrale pro Candia, in seguito alla proibizione del Comizio, che aveva divisato di tenere, pubblicherà oggi un manifesto nel quale spiegherà qual'era l'ordine del giorno che doveva essere sottoposto al Comizio. L'ordine del giorno biasimava il governo per il suo intervento nella repressione dell'insurrezione candiotta e lo invitava a spiegare a quali interessi obbedisca nell'impedire l'integrazione nazionale della Grecia; protestava poi contro le alleanze che fanno l'Italia ligia a potenze che aspirano al riparto delle spoglie della Turchia, senza che si sappia quali interessi proprii l'Italia garantisca.

Il processo bancario Favilla. BOLOGNA 1. (N). Checchè si dica in contrario, si continuano le indagini e l'istruttoria contro Crispi. Non è escluso anzi che in seguito alle risultanze finali si possa chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui. Stamane si confrontarono i testi Perrone e Contadino col carcerato Favilla.

Gli scandali del Panama. PARIGI 1. (B). Il Senato ha deliberato di accordare l'autorizzazione a procedere contro il senatore Levrey, compromesso negli affari del Panama.

Voce smentita. PARIGI 1. (N). Qui si era sparsa la voce secondo cui sarebbe venuto fra poco a Parigi il ministro russo degli esteri conte Murawieff. Questa voce è smentita.

Nuovi immortali. PARIGI 1. (B). Il ministro degli esteri Hanotaux ed il conte de Mun sono stati eletti membri dell'Accademia francese. (Essi occuperanno dunque i seggi lasciati vacanti da Jules Simon e da Challemel-Lacour. Vedi *Piccolo della sera* di ieri. N. d. R.)

I progetti militari dell'on. Pelloux. ROMA 1. (N). Il ministro Pelloux presenterà, con qualche ritocco, tutti i disegni di legge militari, ch'erano davanti ai due rami del parlamento prima della chiusura della sessione, meno quello sulla requisizione dei quadrupedi.

Il successore di Compans. ROMA 1. (N). Come iersera vi telegrafai, oggi il re ha firmato il decreto che nomina l'onor. Gianforte Suardi sottosegretario all'agricoltura. Oggi l'on. Suardi ha conferito col ministro Guicciardini.

L'*Opinione* si congratula per questa nomina col ministero e con l'eletto.

Nuovi cardinali ROMA 1. (B). Il papa ha deciso di conferire nel concistoro che si terrà dopo Pasqua il cappello cardinalizio agli arcivescovi di Lione, Rennes, Rouen e Compostella.

Le finanze inglesi. LONDRA 1. (B). Giusta un prospetto oggi pubblicato dal ministero del tesoro, le entrate complessive nell'anno amministrativo spirato ieri, segnarono, in confronto dell'anno scorso, un aumento di 2.858.601 sterline.

La legge sugli zuccheri in Francia. PARIGI 1. (B). Il Senato ha accolto i primi tre articoli della legge relativa ai premi per l'esportazione degli zuccheri.

Moti socialisti. ESSEG 1. (N). L'agitazione socialista in questo comitato va assumendo proporzioni gravi; oggi tre compagnie di fanteria sono partite per Vukovar, Netztar e Vinkovaz; questa sera partiranno per colà altre due compagnie.

Marina a.-u. POLA 1. (B). La nave da guerra a.-u. *Saida* non è entrata in questo porto, come è stato annunciato erroneamente (dallo stesso *Correspondenz Bureau* vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*)

CORTE D'ASSISE

Crimine di correità in omicidio.

(Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Nell'udienza pomeridiana, cominciata alle due, continua lo

Esame dei testi.

Paola Felcher, moglie di Luigi

Pres. Lei si trovava quasi giornalmente con la defunta vedova Salvago?

Test. Ci vedevamo quasi ogni giorno, perchè la defunta, avendo molta stima di mio marito, gli aveva affidato l'amministrazione della sua sostanza. Visitandomi, ed in ogni occasione, la vecchia si lagnava del modo con cui veniva trattata dal genero, del quale temeva molto. Un giorno, non saprei precisare quando, la moglie del Mangachi mi raccontò che, trovandosi in una stanza sopra una saletta disabitata al pianoterra, dove si tenevano oggetti fuori d'uso, suo marito, a un tratto, udito di sotto rumori di passi, s'era messo a gridare: I ladri! I ladri! e subito, presa la rivoltella, corse via, senza volersi fermare, sebbene ella gli avesse osservato ch'era la nonna. E la serva, che aveva tutto udito, corse abbasso e fece fuggire la vecchia. Questo avvenne poco tempo dopo che il Mangachi era tornato a Trieste.

— Ha udito che l'accusato abbia una volta realmente sparato contro la suocera?

— Sì, sì! La defunta stessa me lo raccontò, dicendomi che il Mangachi, fingendo credere fossero entrati i ladri nella campagna, le aveva sparato contro una rivoltella, mentre ella stava raccogliendo delle erbe.

— Che cosa le ha raccontato l'Olivatto riguardo a un incarico che gli avrebbe dato la Petrigna per conto del Mangachi?

— Un giorno, essendo venuto a casa mia, mi raccontò come la Petrigna fosse andata, una mattina, da lui per dirgli che trovasse il modo di condurmi a casa del Mangachi. Si capisce che questi aveva i suoi scopi speciali. Mio marito mi aveva raccontato che l'accusato gli aveva detto: Lei la vol farmela a mi, ma mi son più furbo de lei e son mi quel che ghe la farò. — Egli, dunque, tentava sedurmi per vendicarsi di mio marito, che, consigliando la vedova Salvago, gli era di sommo inciampo nei suoi intenti. Pregai l'Olivatto di non riferire quel fatto a mio marito, ma questo venne a conoscerlo per altra via. In quel tempo la defunta venne a dirci parecchie volte che il Mangachi sfidava mio marito col coltello e con la rivoltella, ed io, poichè le questioni si facevano propriamente serie, decisi di abbandonare la campagna e, detto fatto, siamo venuti ad abitare in città. La povera Salvago, allora, mi disse: Cussì tutti i boni inquilini me va via e mi restarò sola. Alora i me mazzarà più facilmente. Non fa gnente. La fa ben, signora, de pensar ala tranquilità de la sua famiglia. De mi sarà quel che Dio vorà. - Presentiva qual fine l'aspettasse.

— Prima di questi fatti, il Mangachi non ha offerto a suo marito la collaborazione nella amministrazione?

— Sì, signore. Mi ricordo come se fosse oggi. Io mi trovava nella mia cucina e dalla finestra vidi passare mio marito e il Mangachi. Questi, battendogli su di una spalla con fare amichevole, gli disse: — Da ogi in poi lei la sarà per mi quel che la iera per la vecia. La me aiutarà nela aministrazion, e se andaremo d'acordo, se no la ghe badarà ala vecia, mi ghe farò un bel regalo. Dopo mia suocera mi la distrigarò in breve tempo.

— Questo ha detto?

— Lo giuro mille volte. La povera defunta era certa che un giorno sarebbe stata uccisa. Mi diceva, però, che non voleva denunciare il genero per riguardo dei nipotini, cui voleva un bene dell'anima.

— Le raccontava la Salvago qualche cosa riguardo ai ragazzi?

— Tante cose. Una volta venne da me tutta spaventata. Mi disse: — Adesso go visto un bruto per de oci. Venivo su per la via Giulia e go incontrado Mangachi con Ernesto e Guglielmo. Nessun me ga saludà e mi ghe go dito a Guli: No ti te degni de saludar la tua nona? No lo gavessi mai fato! El Mangachi me xe vignù contro e, alzando el baston, el me ga dito: — Mi te taiarò a fete! — E i ragazzi, poi, gliene dicevano di tutti i colori. Un giorno la defunta si era messa a letto perchè ammalata. Venne Guglielmo e le disse: — Ti vedi, nona, ti xe malada. Papà ga dito che xe meio che ti mori. — La poveretta diceva sempre che i ragazzi erano istigati dal padre. Un'altra volta, la vecchia passava in un viale dinanzi le mie finestre e i due fratelli Guglielmo e Alfredo correvano intorno a lei per farle dispetto. A un tratto, ho udito uno di loro esclamare, non so più quale: Ti sa, nona! el papà ga dito che ancora due mesi e poi ti mori. — E glielo assicuro, signor presidente, che la defunta era seriamente impressionata per queste minaccie indirette. Ma cercava sempre di coprir tutto per non macchiare l'onore dei ragazzi.

— Oltre ai 5 fiorini per settimana, il Mangachi passava alla defunta ogni tre mesi, 15 fiorini che poi ella donava alla sorella perchè si pagasse il fitto?

— Sì, signore! So, però che l'ultimo quartale non glielo voleva consegnare e la vecchia dovette rivolgersi ad un'usuraia per poter consegnare il solito importo alla sorella. Senonchè, dopo alcuni giorni, la Salvago mi disse: — I ragazzi me ga portà i 15 fiorini, ma saria sta meio che no i me li gavessi portà. — Era profondamente impressionata. Le chiesi che cosa fosse successo ed ella mi rispose: — Guli me ga butà i soldi sul leto e 'l me ga dito: - Ti sa, nona, papà ga dito che questi xe i ultimi che 'l te manda! — E difatti furono gli ultimi. Un'altra volta ci trovavamo io e la Salvago insieme ai due ragazzi nel *gloriet* ed essi le facevano i soliti dispetti. — No ve vergognè, dissi loro, far rabiar la nona che la ve vol tanto ben? Essi mi risposero: — Uh! sa el papà la mazzarà! — Ed ella, talvolta anche piangendo, sempre ripeteva: - Lori no i ga colpa! I xe istigadi dal papà.

— E perchè la defunta non si allontanava dalla campagna, se temeva?

— Prima non voleva abbandonare i nipoti, ma infine aveva deciso di sloggiare. Però non è arrivata a tempo.

— Lei non nutre rancore, astio contro il Mangachi?

— Nemmen per sogno. Quello che ho detto è la pura verità.

Cons. Fleischer. Che impressione le ha fatto quella dichiarazione fatta dal Mangachi a suo marito: Dopo, in breve, me distrigarò de la vecia?

— Pensai ch'egli volesse disfarsene.

L'avv. dott. de Baseggio fa osservare che in un suo esame scritto, la teste asseriva aver inteso dalla defunta che i due ragazzi le avessero detto: - Ancora do mesi e po' ti mori! - e non di averlo udito lei stessa. - La teste spiega la differenza dicendo che prima lo aveva udito con le proprie orecchie e poi la defunta lo aveva narrato che altre volte i ragazzi avevano ripetuto la medesima cosa.

Pres. Trova qualche cosa da dire, Mangachi?

Acc. Trovo da dir questo, che tutti hanno complottato contro di me, per rovinarmi. Dalla galleria s'odono esclamazioni ironiche di *bravo! bravo!* Il presidente minaccia di far sgomberare la galleria.

Teresa Pogacnik, altra inquilina della Salvago.

— Ho abitato nella campagna Salvago soltanto un anno; nel '93. Mi vi trovavo già quando è venuto il sig. Mangachi. La defunta mi disse che doveva cedere l'amministrazione della sostanza al genero perchè questi aveva minacciato di farle la pelle e di condurre in America i nipotini. Ella era molto buona, una creatura angelica. Egli la trattava assai male. Un giorno passarono per un viale davanti la mia finestra e ho udito il Mangachi dirle: Un giorno o l'altro te mazzarò con un colpo de manera. - Parlando di lei, diceva: Quela maledeta s'ciava. - La poveretta mi confidava ch'era tranquilla soltanto quando sapeva che il Mangachi s'era coricato.

— I ragazzi andavano spesso e volentieri dalla nonna?

— Vi andavano, sì, ma quando il padre non li vedeva. S'ella li chiamava, rispondevano: Non vegnimo perchè dopo el papà ne pesta. - Un giorno vidi che Alfredo mostrava una cicatrice che aveva su di una gamba e le disse: Guarda, nona, questo me ga fato el papà con una verga perchè son venudo da ti.

— Sa che il Mangachi cercasse d'indurre la defunta ad andare ad abitare con lui?

— Sì, ella me lo ha raccontato. Però mi diceva: No me fido de andar a viver con lui, perchè go paura ch'el me inveleni. E non mangiava mai alcun cibo che le mandassero.

— Le ha detto qualche cosa la Salvago riguardo la morte di sua figlia Virginia?

— Mi disse che non credeva al suicidio della giovane e ch'era certa che il Mangachi l'aveva strangolata.

— Deve essere stata in grande intimità con lei per farle di siffate confidenze.

— Era per me come una seconda madre.

— Perchè la Salvago non abbandonava mai la campagna?

— In questi ultimi tempi doveva addivenire ad una definizione degl'interessi col Mangachi, che doveva presentare una resa di conto. Il 13 ottobre mi disse: Dopo terminade queste facende, me ritirarò in città. — Aveva anche trovato una camera presso la famiglia Fermo.

L'accusato dichiara che la teste gli è contraria per questioni d'interesse, e la Pogacnik esclama: Anche questo porta in campo! Si vergogni! Si vergogni!

Pogacnik Alessandro dichiara che, essendo quasi tutto il giorno assente da casa, non era a giorno di quanto succedeva nella campagna Salvago. Sa, però, che il Mangachi diceva alla defunta: Maledeta s'ciava! Non sarò contento fin che non te gavarò mazzà, diavolo! Aggiunge che la vecchia amava molto i nipoti e che questi la maltrattavano.

Paolo Verbich, ispettore delle guardie di p. s. narra dello avvenimento simulato del ragazzo Guglielmo, nel giorno del fatto.

Pres. Quando Guglielmo ha cominciato a parlare, che cosa ha detto?

Teste. Piangeva, ed io lo consolavo dicendogli di non aver paura, che non gli avrebbero fatto del male. Egli allora, siccome mi conosceva ed aveva in me una certa confidenza, uscì a dire: Go paura che el papà ciapi metà de condanna. — Perciò gli chiesi: Dunque il papà ti ha istigato a commettere il delitto? Mi rispose: No... - strisciando la parola, come se avesse titubato nel decidersi. Poi ripetè con risolutezza: No! no! — Allora gli domandai: Come hai fatto ad uccidere la nonna? — Mi disse: Cussì go fato! e mosse l'indice come quando si tira il grilletto di un'arma da fuoco. Dopo venne condotto agli arresti.

Antonio Curet, figlio di una sorella della interfetta.

Pres. Eravate spesso in contatto coi ragazzi Mangachi?

Teste. Sì, li vedevo spesso.

— Avete veduto che maltrattassero la vecchia?

— Sì, i ghe fazeva dispeti.

— Essi hanno dichiarato che voi abbiate detto loro come la defunta facesse debiti sulla sostanza comune.

— Questo non xe vero. Mi non entravo mai in queste facende.

— Conoscevate la Virginia Salvago?

— Sì, che la conoscevo.

— Che ragazza era? buona, cattiva? sana, ammalata?

— La iera una bonissima giovane. La pativa un poco de nervoso e quando che la se rabiava con la vecia ghe ciapava le convulsioni.

— Spesso?

— Cussì: De quando in quando.

Ernesto Gratz, marito di Lucia, sorella della Petrigna.

Pres. Vostra moglie è gelosa di voi?

Teste. Altro che gelosa! Pur tropo! La gaveva paura che mi fazessi l'amor con la Petrigna. E mi, se andavo da ela, andavo soltanto per lavori, per guadagnar qualcossa.

— Vostra moglie ha detto ad alcune persone questo: — La Petrigna vol tirar dentro mio marì per rovinarne. In campagna i tenta qual cossa contro la vecia.

— Mi non so gnente de tute ste bele cosse. Xe ciacole de babe.

— Conoscevate il Mangachi?

— Soltanto de vista. Non andavo mai dala Petrigna quando che lui ghe iera, perchè no 'l pensasse che vegno per farme dar qualcossa de mia cognada.

— Non vi aveva detto un giorno la Petrigna di venire per eseguire un lavoro che sarebbe durato un paio d'ore?

— Xe vero! La me gaveva dito de venir, cussì, verso le sei; ma mi non son andà. La me oreda che tuto xe ciacole dele babe.

Elisa Chermol è l'ultima teste escussa. Narra come Lucia Gratz le abbia raccontato che nella campagna Salvago si architettava qualcosa contro la vecchia e la Petrigna cercava di tirar dentro anche suo marito.

Terminata l'escussione dei testi, il presidente passa alla

Lettura delle pezze processuali.

Noi ci limiteremo a rilevare le più importanti.

Emerge dall'esame scritto del sig. Zaffoni, direttore di studio dell'avv. D'Angeli, di cui la Salvago era cliente, come questa spesso dicesse che il Mangachi l'avrebbe ammazzata se non avesse accondisceso ai suoi voleri.

Vengono quindi letti i protocolli dei due fratelli Guglielmo ed Alfredo Mangachi, che destano profonda impressione nell'aula. In quello di Guglielmo, il fatto è narrato così:

De matina, mi el papà e l'Alfredo semo andadi a messa ne la ciesa dei greci. Dopo semo andadi in pescheria. Verso le undici e meza, el papà ne ga mandà a casa, disendone de andar a far le nostre lezioni. Co' semo stadi a casa, se semo cambiadi de vestito e mi son andà in sufita a prender el picolo revolver, che savevo che pochi giorni prima el papà gaveva messo nel casseto de un tavolin. Go preso el revolver perchè volevo copar la nona. Dopo son andado in corte con l'Alfredo e, mostrandoghe, oltre la giacheta, la forma del revolver, ghe go dito: Go de copar la nona. Lui no 'l me ga risposto. Dala corte semo andadi nela camera de la nona, per pregarla de averzerne la sufita, che gavevimo de prender fora le controfinestre per piturarle. La stava sopressando la schena de una giacheta. La xe vignuda con noi dopo pochi minuti. Ela la xe entrada la prima nela sufita, mi iero secondo, l'Alfredo el terzo. Dentro che semo stadi, mio fradel ga preso una controfinestra e mi, che me iero messo drio la porta che dà in un secondo scompartimento, dove iera entrada la nona, quando la xe vignuda fora, go slongà el brazzo e go fato un tiro. La nona xe cascada per tera e mi go fato altri due tiri; uno go falà. Dopo son corso via. Non xe vero che mi e mio fradel semo corsi fora insieme. Iero solo. Go mazzà la nona perchè iero rabiado. Ela me diseva sempre, quando el papà me coregeva: — Ciol un legno e rompighe la testa. E po' sempre la me stuzzigava e anca, tre ani fa, perchè gavevo ciolto in orto un pochi de armelini, la me aveva dà un s'ciafo. Alora non ghe go fato gnente perchè iero picolo e con una sola scopola la me podeva ribaltar; ma adesso son grando e non gavevo più paura. *Se non gavessi trovà un revolver in casa, gavaria comprado uno. Gavaria trovado ben i soldi.* L'idea de copar la nona me xe vignuda quel giorno, cussì, perchè me son ricordà de tuto. La gavaria copada in tuti i modi perchè la odiavo. Non xe vero che, quando i me ga arestà, go fato finta de cascar in svenimento. Gavevo la testa come un toco de legno; non podevo pensar. Nissun non me ga istigà; mio papà non ga colpa. — E alla domanda del giudice perchè difendesse il padre quando nessuno lo incolpava: — Mio papà non me ga istigà.

Nell'esame di Alfredo sono, presso a poco, ripetute le medesime cose. Soltanto il ragazzo dichiara di non aver saputo che il fratello volesse uccidere la nonna. Ha gridato a Guglielmo: *basta! basta!* ma non per dirgli che cessasse dai colpi, ma per dirgli che la controfinestra da lui portata bastava. — La nonna era cattiva e li metteva su contro il padre.

Segue il protocollo di Amalia Novak, trovatasi con la Petrigna, nella medesima cella, quando questa venne arrestata. Ella vi dice: Quando che xe vignuda la Petrigna, subito, come che se usa in preson, gavemo domandà mi e le mie compagne per cossa che i la gaveva messa dentro e ela la ne ga risposto: Xe crepada una vecia e i ne ga arestado mi, el mio paron e i do putei. Questi i la ga copada. Ma no i se tradirà. El più vecio, mi lo conosso, el xe un bugiardo, che nissun sarà bon de tirarghe fora gnente. El picolo, Guli, se farà vignir svenimento. I dise che i xe stadi istigai. Se i parlarà de mi e i me condanarà, starò dentro. Bon viagio! El mio paron no me farà mancar gnente. Basta che ghe fazzo dir, lui el me mandarà soldi. Ma i putei no i parlarà gnente del papà, perchè i ghe vol ben. A lori no i ghe farà gnente perchè i xe picoli. Ma che nassa quel che vol nasser, no me importa. Son contenta che xe crepada la vecia, più che se i me avesse dà due mile fiorini.

Nell'esame di Giovanna Gasparcich sono ripetute le stesse cose dette dalla Petrigna.

Mentre il cancelliere si accinge a continuare la lettura delle pezze processuali l'accusato, che apparisce molto stanco ed abbattuto - è pallido - chiede di essere condotto per alcuni minuti fuori della sala a prendere una boccata d'aria, perchè si sente venir male. Allora il presidente sospende il dibattimento. Sono le $7\frac{1}{2}$ della sera.

Stamane il dibattimento si riaprirà alle nove e verranno riprese le letture. Oggi sarà pronunciata la sentenza.

⁂ Iersera, nella relazione del deposto della signora Teresa Steffatti, erroneamente venne stampato che ella era *cameriera* della ved. Salvago, mentre doveva dire *amicissima*. Infatti chi conosce la signora Steffatti sa benissimo che ella non è mai stata cameriera.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il regolamento elettorale della Camera di commercio. Le dimissioni del comm. Stalitz de Valrisano da membro della Camera di commercio hanno avuto per effetto di richiamare nuovamente l'attenzione del pubblico sul regolamento elettorale, sulla cui base quell'assemblea si costituisce.

Come spiegammo ieri, l'art. 23 del citato regolamento prescrive che, rendendosi vacanti durante un triennio uno o più posti di membri effettivi, vengano chiamati in loro sostituzione quelli che nell'ultima elezione ottennero il maggior numero di voti, nella stessa categoria, dopo gli eletti. Soltanto in grazia di questa disposizione, che per sè stessa è di valore certo molto discutibile, nella nostra Camera di commercio è giunto a introdursi e sta per rafforzarsi ora un piccolo manipolo di membri, i quali, meglio assai della maggioranza di quel consesso, rispondono al pensiero dominante nella popolazione nostra.

Senza questa disposizione, la quale, pur non essendo certo ispirata a questo fine, si risolve in pratica in una tutela postuma della minoranza - che in questo caso è la maggioranza del paese - nella nostra Camera di commercio non potrebbero entrare neanche così, vale a dire per il buco della chiave e a titolo di eredi, gli uomini di quel grande partito veramente triestino, che in qualunque collegio presenti i suoi candidati agli elettori, riporta non già una vittoria ma un trionfo.

Di chi la colpa?

Il regolamento della Camera di commercio di Trieste è un *unicum* a tutti noto, che diversifica nell'essenza e nella forma dai regolamenti delle assemblee consorelle. La necessità di riformare un così fatto regolamento fu riconosciuta in passato dal governo stesso, che di fatto anche lo riformò per altre camere di commercio, non per la nostra, la quale, non si sa bene perchè, è rimasta esclusa dalla riforma. Questa necessità fu riconosciuta anche dalla nostra Dieta la quale, a suo tempo, su proposta dell'on. Combi, chiese e non ottenne che le basi elettorali per la costituzione di quel consesso venissero ampliate nel senso richiesto dallo spirito dei tempi.

Ed è riconosciuta ora, finalmente, dal semplice buon senso del pubblico, il quale non arriva a capire: in primo luogo, perchè una camera di commercio debba essere costituita in modo da risultare la negazione del pensiero che dovrebbe rispecchiare; in secondo luogo, perchè, questo modo ammesso, le eventuali vacanze debbano venir coperte precisamente con quei candidati, contro i quali gli elettori si sono pronunciati.

Di questa strana disposizione, nel caso concreto, noi non abbiamo che a felicitarci; ma non possiamo far a meno di rilevare questo macabro tipo di tutela della minoranza, il quale non si esplica - come dovrebbe - nel far posto a un numero determinato di candidati del partito soccombente, nella costituzione stessa della camera; ma vuole, invece, con funebre intendimento, che gli uomini della minoranza soccombente debbano la propria ammissione alla morte o alla rinuncia di qualcuno degli avversari eletti.

Un'interpellanza sui fatti di Parenzo. Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: Il club italiano tenne oggi una seduta in cui deliberò di presentare al ministro dell'interno un'interpellanza sui fatti avvenuti nel distretto di Parenzo, domandando che la popolazione italiana di colà sia protetta contro le violenze degli slavi e chiedendo provvedimenti a tutela della sicurezza pubblica in quel distretto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del padre del sig. Emilio Kraus, dai colleghi di scrittoio, corone 10.

Dalla sig.a Alice Hirsch, per una fotografia ricevuta in dono dalla sig.a Daurant, corone 2; per una cotoletta bruciata e poco cotta, cent. 40; per aver fatto «bottega de zavattin», cent. 40; perchè è meglio morire che discutere con donne di coltura limitata, cent. 50; da Giulio Momi, segretario, per una scommessa, cent. 40; per una sedia messa a posto, cent. 80.

Un termometro sbagliato. Giorni sono alcuni dilettanti filodrammatici organizzarono una recita, il cui netto ricavo era destinato a favore del fondo per un busto marmoreo da erigersi, in uno dei nostri teatri, a Giacinto Gallina. Ora, la recita c'è stata, ma il netto ricavo no, perchè l'esito finanziario fu negativo. Le spese superarono gl'introiti... e gli organizzatori devono rimettersi 19 fiorini e 95 soldi!

Da questo fatto, che, a esaminarlo bene, non può produr meraviglia, c'è chi trae conclusioni amare e desolanti, quasi che la città di Trieste, a cui il povero Gallina dava il nome di *santola*, fosse responsabile della imperizia e della inabilità degli organizzatori di quel trattenimento. Tutti sanno che le recite di dilettanti, in generale, attirano sempre una folla enorme... quando si dispensano molti inviti gratis; ma quando si fanno a pagamento, fanno esclamare: «A pagamento! come si intende? Quanto è, veramente, che ci pagano perchè si vada ad ascoltarli?» Questa prevenzione è più volte ingiusta, giacchè ci sono dei filodrammatici studiosi, volonterosi, intelligenti, ma è così; e la prevenzione è tanto inveterata nel pubblico, che difficilmente si trova qualcuno che reputi un'attrattiva la recita dei dilettanti, per sè stessa, tanto da invogliarlo ad accorrervi. Quando, dunque, c'è un caso speciale com'era il fatto di questa serata, che avrebbe preteso di avere un certo carattere di solennità, bisogna avere la modestia e il senso pratico di non calcolare sull'attrattiva che possono offrire i signori filodrammatici, ma presentare bensì un'attrattiva reale e indiscutibile, affinchè la buona azione da parte del pubblico si compia volonterosamente, spontaneamente, e non apparisca come una pillola che uno ingoia per guarire la malattia... di un altro. Si dirà: la recita è un pretesto; bisogna guardare lo scopo, si trattava del Gallina e bisognava accorrere. Ma allora, si fa una sottoscrizione, si raccoglie del denaro... e niente recita di dilettanti.

Del resto è noto che il saper organizzare un trattenimento di beneficenza e in ispecie una serata commemorativa è cosa che richiede qualità e attitudini speciali di energia, di senso pratico, di conoscenza del pubblico, e vastità di relazioni e influenze personali, e tante altre belle cose, che non sono da tutti, e la cui mancanza conduce inesorabilmente al fiasco. Così, ad esempio, il lodevole e gentile pensiero di quei signori dilettanti naufragò perchè la conferenza commemorativa del Gallina si annunziava scritta da un ignoto e letta... da uno sconosciuto. Come supporre che ciò dovesse far accorrere il pubblico in folla?

Che il fiasco finanziario di quel trattenimento di dilettanti segni il termometro di un disinteresse dei nostri concittadini verso il Gallina è, dunque, completamente erroneo. Lo provi il fatto che la rappresentazione organizzata dal Comitato qui costituitosi per le onoranze a Gallina e datasi alla *Fenice*, a beneficio della vedova del caro e compianto commediografo veneziano, sortì lietissimo esito finanziario. E il teatro, che lo

AMORE E CALCOLO

Romanzo passionale 161

Giovanni Vandale osservava tutto rapidamente. Il caso, un momento d'esitazione, potevano perderlo. Non gli restavano più che pochi minuti per evitare il pericolo di esser ripreso, perchè egli sapeva che, alle undici, passava la ronda nel cortile, ove pendeva fino a terra la corda attaccata alle sbarre della sua cella. I soldati troverebbero la corda, darebbero l'allarme e in un batter d'occhio la sua fuga sarebbe scoperta. Egli sarebbe perduto, e perduti con lui, Natale e Marziale, ch'egli voleva salvare a costo della sua vita.

Ogni istante era dunque prezioso.

Si arrischiò con precauzione sul tetto della prima casetta, lo scese, si sporse sull'orlo e guardò giù.

A un metro e due più basso c'era il tetto dell'altro fabbricato. Vi arrivò senz'alcuna difficoltà. Là fece come per il primo, ed ebbe la gioia di constatare che le due casupole non erano troppo alte e che gli era possibile lasciarsi scivolare nel cortiletto del bottaio. Non esitò e scese. Procedendo a tentoni fra i cerchi e le doghe scoperse una porticina che dava sulla via. La porta era chiusa, ma la chiave era all'interno. Diede un giro, l'uscio s'aperse, egli si trovò nella via. Era libero. In quel momento suonavano le undici nella vicina cattedrale.

Era tempo. Nella prigione, la ronda incominciava. Scese correndo verso la Loira; le mani, le ginocchia lo facevano soffrire crudelmente, ma egli non vi abbadava.

Voleva allontanarsi da Blois, allontanarsi al più presto, mettendo a profitto le ore di notte, per evitare le ricerche e sfuggire agli sguardi dei gendarmi che all'alba sarebbero sguinzagliati a perseguitarlo. Giunse nella campagna, camminando a caso, con un'idea sola: quella di mettere la maggior distanza possibile tra lui e la prigione.

Quando venne la mattina si gettò nel bosco, e giudicò che non doveva essere molto lontano dalle Rouches. La campagna era coperta da una nebbia fitta che fortunatamente proteggeva ancora la sua fuga. Ne profittò per avvicinarsi il più possibile senza commettere imprudenze, al bosco di Galary e vi giunse ben presto.

Là era momentaneamente sicuro. Non era sua intenzione di rientrare alle Rouches. Sarebbe stato follia pensarci.

A quell'ora certamente i gendarmi si dirigevano verso il castello ad aspettarvi il suo arrivo, o forse ne l'avevano già preceduto.

Eppure, come seguendo un piano già da molto tempo concepito e maturamente riflettuto, non deviava dalla sua strada.

(Continua)

tutta la stagione del *Sonnambula* era stato poco popolato, sebbene proprio in quella sera un uditorio molto numeroso. Ciò che prova? Che se la rappresentazione dei signori dilettanti fosse stata organizzata con maggior tatto e con maggiore abilità, il successo che si desiderava non sarebbe mancato.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, vittima di un grido patriottico, ci pervennero ieri le seguenti offerte:

Dagli amici del defunto sotto Martino Bogatez, civanzo di una ghirlanda	cor.	11.—
Civanzo d'una ghirlanda sulla tomba di Ester Medeotti	»	4.—
Raccolti in Villa Revoltella:		
Angelo Dopioro	»	1.—
Giuseppe Sossich	»	1.—
Giovanni Nadlisek	»	1.—
Giovanni Possega	»	1.—
Antonio Ghardol	»	1.—
Antonio Burlovich	»	—.60
Andrea Burlovich	»	—.60
Giuseppe Zock	»	—.60
Michele Sacor	»	—.40
Andrea Potratta	»	—.40
Maria Turco	»	—.40
Dal corpo delle Guardie municipali:		
Damarchi (Comand.)	cor.	1.—
Flego (Sotto capo)	»	2.—
Pitacco (Sotto capo)	»	1.—
Spessot (Guardia)	»	1.—
Miot G. »	»	1.—
Kahler »	»	1.—
Murra »	»	1.—
Stradiot »	»	1.—
Bidoli »	»	1.—
Tonze »	»	1.—
Orlando »	»	1.—
Miot A. »	»	1.—
Cherubin »	»	1.—
De Angeli »	»	1.—
Cinck »	»	1.—
Marincovich »	»	1.—
Jaschi »	»	1.—
Rizzan »	»	1.—
Bernardis »	»	1.—
Schmidt »	»	1.—
Orivillio »	»	1.—
Zimola »	»	1.—
Krauss »	»	1.—
Cossutta »	»	1.—
Jocopich »	»	1.—
Denipotti »	»	1.—
Czerwinski »	»	1.—
Assieme	cor.	51.—
Liste precedenti	»	3189.24
Totale	cor.	3240.24

Bovi all'incanto. Domani, dalle 10 ant. alle 12, avrà luogo al civico macello di San Sabba, l'incanto pubblico di 30 buoi, provenienti dalla Croazia.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero a favore della Guardia medica, dai signori Behr e C.o Successori, per onorare la memoria dell'ottimo amico Raffaele Cardahy, fior. 15; e per onorare la memoria dell'amatissimo padre del sig. Emilio Kraus, dal sig. Carlo Rexinger, corone 2.

Consorzio dei macellai. Il Congresso che doveva aver luogo iersera andò deserto per mancanza di numero legale di intervenuti e fu rimandato a giovedì 8 corr.

Corse velocipedistiche internazionali. Abbiamo ricevuto il programma delle corse velocipedistiche internazionali, che per iniziativa del locale periodico *Lo Sport*, si terranno a Trieste nei giorni di Domenica 18 e Lunedì 19 corrente.

Lo pubblicheremo nella rubrica *Sport* del *Piccolo della Sera.*

Circolo triestino «Dilettanti filodrammatici.» Domenica sera alle 8, questo Circolo darà al Teatro Filodrammatico un trattenimento, rappresentando la commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio: *Una bolla di sapone.* Negli intermezzi sonerà l'orchestra sociale diretta dal consocio signor A. Janda.

Echi delle elezioni a Gorizia. Ieri mattina da un picchetto di militari veniva condotto dalla Caserma grande alla Direzione di polizia il villico Giovanni Gulin, d'anni 24, da Vertoiba, il quale era ricercato d'arresto dall'autorità di p. s. di Gorizia, perchè imputato di tumulto e di disordini commessi colà nell'epoca delle elezioni.

Assunto a protocollo, fu condotto frattanto in via Tigor, in attesa di esser inviato a Gorizia.

Nuova industria. La ditta Ferruccio Valentini e C.i chiese il permesso di attivare sui N.ri cat. 846-I e 847-I di S. Maria Maddalena inferiore, in vicinanza della stazione ferroviaria di San Sabba, una fornace di mattoni ed altri laterizi. Gli eventuali reclami contro questa istituzione dovranno essere presentati in iscritto al protocollo degli esibiti al Magistrato civico fino al 20 aprile od a voce nel successivo giorno 21 alla Commissione che si troverà sopra luogo alle 11 ant.

Per quattro commercianti triestini decaduti. La Deputazione di Borsa ha aperto il concorso a quattro sussidi di f. 100 ciascuno, da distribuirsi da apposita Commissione nel giorno 10 maggio p. v., quale giorno del decesso del signor Jacob Brunner e per onorare la sua memoria, tra commercianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, che hanno qui stabile dimora, e che, per essere incapaci di guadagno, si trovano in bisogno.

Coloro che intendono di concorrere, devono presentare le loro istanze documentate, entro il mese di aprile 1897, alla Deputazione stessa.

Saggio di danza. I maestri di ballo Modugno, Morterra e Dalla Torre hanno organizzato per domani sera, sabato, alle 7, una festa di ballo, dedicata alle sezioni bambini, adolescenti e adulti, che avrà luogo nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti. In tale occasione verrà dato il saggio privato di danza dei piccoli allievi.

Teatro Armonia. Le annunciate tre rappresentazioni della compagnia tedesca avranno luogo le sere di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 corrente. Le produzioni sono: *Eva* di Voss, *La felicità in soffitta* (*Das Glück im Winkel*) di Sudermann, e *Francillon* di Alessandro Dumas.

Il risultato d'un ballo di beneficenza. Il Comitato del ballo dei camerieri, ci comunica il risultato di quella festa, datasi in questi giorni nel salone del «Giardinetto». L'incasso totale fu di corone 251; le spese ammontarono a corone 130. Il netto ricavo, corone 121, fu distribuito fra i camerieri disoccupati più bisognosi.

Suicidio. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo narrato del suicidio del forestiero Francesco Bauer, avvenuto in un albergo della città. E' nostro debito di rilevare che il suicidio non avvenne nell'*Hôtel Volpich*, come per errore fu stampato, ma bensì nell'*Hôtel Central.*

Grave disgrazia. — Una bambina caduta dal terzo piano. I coniugi Vincenzo e Luigia Cocoravez alloggiavano in un quartierino interno della casa N. 3 di via Alighieri. Lui fa il facchino di piazza, mentre la moglie attende alle faccende domestiche. La loro unione è allietata dal sorriso di una bimba di due anni, a nome Amalia, un amore di piccina, intelligente e vivace.

Iermattina, verso le 11, la Luigia era intenta a preparare il modesto desinare, mentre la bimba giocherellava, con degli altri fanciulletti, nel corridoio che divide i quartieri interni della casa da quelli prospettanti sulla strada. Giocando, uno dei fanciulli del vicinato condusse la piccola Amalia nel quartiere da lui abitato, ove le offerse un po' di suppa, ponendo il tondo sopra una panchina ch'era situata sotto la finestra. Ma la piccina, senza pensare all'imprudenza che commetteva, pose il piatto sul davanzale della finestra e col suo piccolo compagno di mensa, salì sulla panchina. La Cocoravez, frattanto, continuava ad accudire alle proprie faccende. Ad un tratto udì delle grida partire dal quartiere vicino. Si pronunciava il suo nome e si invocava soccorso. Scese a precipizio le scale e uscì dal portone. Allora un quadro raccapricciante le si presentò agli sguardi. La bambina, massa inerte, era raggomitolata sul marciapiedi della via. Atterrita, la povera madre raccolse la piccina da terra e corse ad adagiarla sul letto, nel suo quartiere, dove cercò di prestarle le cure che ritenne più urgenti. Frattanto si telefonava alla Guardia medica e poco dopo giunse, infatti, il dott. Goldhammer, il quale riscontrò nella fanciulletta una grave commozione cerebrale, nonchè probabili lesioni interne e delle contusioni al costato sinistro, e, prestatele le cure opportune, ne consigliò il trasporto all'ospedale, ma la madre preferì di tenere la bimba a casa sua, assicurando il medico che era in grado di prestare alla sua figlioletta tutte le cure che le fossero state prescritte.

Come avvenisse la disgrazia non è difficile immaginare. I bambini, come fu detto, erano saliti sulla panchina e mangiavano tenendo il piatto sul davanzale della finestra. La Amalia si era sporta col corpicino troppo all'infuori e perduto l'equilibrio, era precipitata nel vuoto.

Grave caduta all'ospedale. L'apprendista cappellaio Antonio P., di 14 anni, abitante in via del Salice N. 11, era uscito martedì scorso dall'ospedale; ma iermattina egli dovette ritornarvi, essendo affetto da una malattia cutanea; egli voleva salire all'ambulanza, sita al primo piano, ma essendo il medico occupato, egli si diede a passeggiare su e giù per il corridoio, aspettando il suo turno. Ad un certo punto, essendo stanco, sedette sulla balaustra in muratura che fiancheggia la scala. Ma disgraziatamente un capogiro lo colse; egli rovesciò il capo all'indietro e precipitò nel vuoto. Al tonfo le donne ch'erano lì presenti si diedero a gridare e in un attimo accorsero a quella volta medici e infermieri, i quali, sollevato il caduto, lo trasportarono nella sala operatoria della quarta divisione, ove gli riscontrarono parecchie contusioni in varie parti del corpo e una frattura al piede sinistro. Ottenute le cure necessarie, egli fu accolto nella divisione suddetta. Il suo stato non presenta gravità.

Per aver gridato. Ieri, verso il tocco, venne arrestato in Corso il bracciante Giacomo del fu Giov. Batt. Bergamasco detto «Tabacute», d'anni 36, da Cormons, il quale ubriaco sfatto, emetteva delle grida che una guardia ritenne sediziose. Mentre lo conducevano alla Direzione di polizia, il Bergamasco avrebbe anche ingiuriato la guardia e fatto resistenza.

Giunto dinanzi il concepista dott. Biasotto, venne punito, seduta stante, con otto giorni di arresto.

Cronaca triste. Maria H., d'anni 40, abitante in via S. Maurizio N. 4, ieri mattina, verso le 11, fu colta da alienazione mentale. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dottore d'ispezione, il quale, ordinò il trasporto della poveretta all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

La tournée d'un ladro. Ci scrivono da Pola in data di ieri:

Giorni or sono al nostro municipio perveniva una lettera-avviso del Magistrato civico di Rovigno, dove si avvertiva che un individuo di statura tarchiata e sulla quarantina, all'apparenza cameriere, aveva consumato una truffa in quella città, a danno del trafficante Gregorio Dazzara. L'atto si riferiva inoltre al *Piccolo* del 26 corrente, dove era narrato che eguale truffa era stata compiuta a Trieste a danno di certe Elisabetta Pergel e Maria Goriup. Il ladro aveva la specialità di farsi consegnare degl'importi di denaro, dando in pegno una lettera misteriosa, nella quale stavano rinchiusi dei pezzi di carta. Naturalmente la lettera veniva consegnata chiusa e con mille raccomandazioni.

La *tournée* così favorevolmente cominciata a Trieste e continuata a Rovigno, quel furbo individuo la continuò a Pola.

Difatti domenica scorsa alle $10^1/_2$ ant. si presentava al locale comando di p. s. la tabaccaia Attilia Luchich, per consegnare una delle lettere misteriose, raccontando di essere stata gabbata per l'importo di f. 5.

Quell'autorità s'accorse che si trattava del ladro specialista e perciò mise subito sulle sue traccie alcuni dei suoi organi.

Uno di questi riusciva a mettere la mano sul ladro ch'è tal Carlo Scazzarella d'anni 28. Messo alle strette confessò d'esser l'autore di tutte quelle truffe. Egli è cameriere disoccupato e, a quanto afferma, nativo da Venezia. A Pola mise quattro volte in opera quel nuovo sistema. Altri danneggiati sono Paolo Bernardino e Valentino Luch. Il quarto è ignoto.

L'individuo venne passato agli arresti di città, indi a quegli giudiziari.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri mattina alle $9^1/_4$, il mozzo Giuseppe Zigante, d'anni 13, imbarcato sul trabaccolo *San Pietro*, ormeggiato alla riva Carciotti, mentre passava sul ponte, fu investito e gettato a terra da una catasta di mezzi morali che gli si era rovesciata addosso casualmente. Le grida del povero ragazzo fecero accorrere i marinai, che lo liberarono dal peso del legname che gli gravava addosso.

Lo Zigante, ch'era ferito piuttosto gravemente alla mano destra, fu condotto alla Guardia medica. Il dott. Fonda gli riscontrò frattura del dito medio, lacerazione dell'indice e parecchie altre ferite lacero-contuse alla mano.

Durante il lavoro. Il bracciante G. Sacetnig, d'anni 34, abitante in via Giulia N. 6, ieri mattina, si produsse, per essergli caduta addosso una pietra da un carro, una contusione e una ferita lacero-contusa al piede destro.

L'apprendista fabbro, Remigio Geromet, d'anni 15, abitante in via Mozza N. 2, ieri mattina alle 11 e mezzo, mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

Arturo Canelotto, d'anni 25, occupato in un lavoratorio di elettro-tecnica, abitante in Androna del Moro N. 6, ieri mattina, accudendo alle sue mansioni, riportò una lacerazione alla mano destra.

Il facchino Giuseppe Giraldi, d'anni 23, abitante in via del Molino a vento N. 31, ieri mattina, lavorando, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Rilasciato in libertà. Quel Giovanni Miscuglia, bracciante, di 28 anni, che ieri era stato condotto agli arresti per aver percosso la sua amante Leopoldina Richer, venne punito con 24 ore d'arresto, compiute le quali egli venne rilasciato in libertà; avendo potuto dimostrare — a quanto sembra — di essere stato provocato.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, Domenico Pettelin, d'anni 78, abitante in via del Farneto, mentre si trovava nella sede della Società della Poliambulanza, fu colto da improvviso malore. Il medico presente gli prestò le cure necessarie, e visto lo stato alquanto grave del sofferente, lo fece accompagnare con vettura al civico ospedale.

Fuggito dalla casa paterna. Ieri pervenne alla locale Direzione di polizia un telegramma emanato dalla polizia di Trento, col quale si notificava che il giovane studente Giovanni Ambrosi, d'anni 17, era fuggito l'altro ieri dalla casa paterna, dichiarando ad una persona che si sarebbe diretto colla ferrovia per Trieste, per poi imbarcarsi per Candia, ove si sarebbe arruolato come volontario.

Ubriachi furiosi. Ieri sera, alle 9 e mezzo, nei pressi di piazza Grande veniva arrestato Francesco Bartel, d'anni 26, perchè, in preda ad una sbornia potente, non era in grado di proseguire il suo cammino. Condotto alla direzione di polizia, mentre ne assumevano le qualità, venne assalito da un forte attacco nervoso, che richiese l'intervento del dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò trattarsi d'alcoolismo acuto e ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Ieri sera alle 10 e mezzo, una guardia di p. s., perlustrando la via del Pane, vide, disteso a terra, un individuo, che si dibatteva furiosamente, benchè avesse la testa intrisa nel proprio sangue. Avvertitane la infermeria Treves, si recò sul luogo il signor Gino con tre infermieri, che, in unione alla guardia, si accinsero a sollevare da terra l'individuo. Ma mentre si ponevano all'opera, furono accolti da una furia di calci, pugni e morsi da far supporre d'avere a che fare con una iena piuttosto che con un uomo, tanto da rendere necessario l'uso delle cinghie di sicurezza e del corpetto di protezione. Ridotto per tal modo all'immobilità fu portato all'infermeria, dove gli si riscontrò una larga e profonda ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, dalla quale egli perdeva sangue in gran copia. Lavatagli e fasciatagli la ferita, lo si fece adagiare in una lettiga e trasportare al civico ospedale, dove, ottenute ulteriori cure, venne accolto nel quarto ripartimento. Soltanto verso la mezzanotte, svanitagli un po' la piomba, egli fu in grado di poter rispondere alle domande rivoltegli e dichiarò di chiamarsi Giovanni Possega, d'anni 41, abitante in Guardiella, giardiniere al servizio del barone Conrad.

Lesioni accidentali. Il marinaio Guglielmo Cord, d'anni 28, da Cardiff (Inghilterra) imbarcato sul piroscafo inglese «Emma» ormeggiato al molo Giuseppina, scaricava ieri una grossa quantità di riso per la Pilatura triestina, quando, camminando scalzo sopra coperta, gli si conficcò un chiodo nella pianta del piede sinistro, ed egli dovette recarsi all'ospedale dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduta. Antonio Gabrielli, abitante in via Piccolomini, ieri mattina, alle 11 e mezzo, mentre rincasava, scivolò e nel cadere battè la faccia sul selciato, in modo da riportarne alcune escoriazioni e contusioni sulla fronte e al naso. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Anche la bolletta può essere providenziale. Giovanni Barcanovich, bandaio, abitante a Servola N. 408, mercoledì sera, alle 8 e tre quarti, mentre si dirigeva a casa sua, percorrendo la via dell'Istria, fu avvicinato da tre individui a lui sconosciuti. E uno di questi: «La me dia bezzi» gli disse. Il Barcanovich, obbedendo all'invito, rispose «eccoli qua» ed estrasse dalla saccoccia del panciotto 24 soldi, tutto quello ch'egli in quel momento aveva in tasca. I malfattori, delusi dinanzi a quell'inaspettata bolletta, e tanto per sfogare il loro malumore, scagliarono delle pietre contro il Barcanovich, senza però colpirlo. L'autorità investiga.

La scomparsa di un licenziato infedele. Andrea V., d'anni 54, abitante in via Tiziano, era occupato, quale agente, fino ai primi giorni del mese passato al servizio della ditta Carlo Herrmann (deposito di stufe di maiolica) in via S. Giovanni N. 4. Ma per motivi di servizio egli fu licenziato. In questi giorni poi, la ditta venne a rilevare come esso V. avesse riscosso, dopo il suo licenziamento, parecchi conti a nome della ditta stessa, e ciò per un ammontare di circa 1000 fiorini. Mossa denuncia alla Direzione di Polizia, ieri l'altro nel pomeriggio, per ordine del cancellista sig. Pasquali, una guardia recavasi nell'abitazione del V. per arrestarlo, ma il V. erasi già allontanato dalla nostra città.

Arresto alla stazione della ferrovia dello Stato. In base ad un telegramma del Capitanato distrettuale di Pola, l'altra sera, circa alle 10, alla ferrovia dello Stato a Sant'Andrea, le guardie di p. s. procedettero all'arresto di certo Ferdinando Bärenthaler, d'anni 22, cameriere, da Kölsbach, perchè accusato del furto di un orologio d'oro, di un fermaglio d'oro, di un paio di orecchini pure d'oro, nonchè di alcuni talleri. Perquisito sulla persona, gli furono rinvenuti gli oggetti rubati, nonchè 12 talleri.

Furto ed arresto. Imputato del furto di un cappotto, commesso a danno di un compagno di stanza, a nome Rodolfo Binert, venne arrestato ieri in via di Riborgo il cameriere disoccupato Giulio Tomitz, da Rudolfswerth, alloggiato al secondo piano della casa N. 2 in via dell'Altana. Condotto alla Direzione di polizia, egli confessò di aver impegnato il cappotto per 2 fiorini. Venne condotto in via Tigor.

Portinaio derubato. Ieri l'altro alle 11 ant. un ignoto ladro, approfittando della porta, trovata aperta, s'introdusse nell'abitazione di Matteo Delise, portinaio della casa N. 10 in via Carintia e ne rubò una catena d'oro, con un medaglione pure d'oro, del valore complessivo di f. 80.

Minutaglia. Per mancanza di mezzi di sussistenza e di lavoro furono condotti ieri agli arresti i fuochisti Raduan Sadala, di anni 35, da Alessandria, Beduin Mahumed, d'anni 24, da Alessandria, Ahmed Geabir, di anni 35, da Porto Said e Ali Mohamed, d'anni 25, da Gedda (Arabia).

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 17.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.1— — Oggi: Alta marea 9.59 ant., 9.44 pom. Bassa marea 3.45 ant., 3.44 pom.

Ogni giorno una. — Dove si veste quel povero X?... Par sempre che gli abiti non siano tagliati per lui.

— Oh! no; è lui che non è tagliato per quegli abiti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 225.10 Rubli 215.35, Rendita Italiana 89. 0 (La Chiusa precedente notava: 2 3.75, 218.25, 89.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.67, Rendita 91.62, Meridionali 663.—, Mediterranee 506.30. (La chiusa precedente notava: 105.70, 94.35, 662.—, 506.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.30, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.50, Italiana 89.80, Spagnuolo 60.65 Banche ottomane 504.50, Lotti Turchi 83.—, (La Chiusa precedente notava: 102.17, 89.85, 60.35, 501.—, 86.50).

Qui Rendita Italiana da 83.15 a 88.50, Credit da 356.— a 357.50.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52½, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.55 a 119.8, Francia 47.50 a 47.55 Italia 44.90 a 45.10, Banconote italiane 44.90 a 45.10, Germania 58.55 a 58.75, Banconote germ. 58.60 a 58.75, Rend. austr. carta 100.50 a 100.75, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.:5 a 100.40 Rendita ungherese in Corone, 99.75 a 99.45, Credit 356.— a 356. — Italiana 7.75 a 88.¼, Lotti turchi 41.50 a 42.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a 4.60, Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

Parigi 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.50, Rendita italiana 5% 89.85, Rendita spagnuola esterna 60.65, Azioni Banca ottomana 504.50.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache 723.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 17.70 Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 105.47, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 506.—, Lotti turchi 85.—, Banca di Parigi 824.—, Azioni Meridionali italiane 625.—, ferma

Parigi 1. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 644.—, Debeers 983.50, Buffelsdoorn 28.—, Chartered 64.00, East Rand 65.60, Goldfield 160.—, Mozambique 27.—, Randfontein 88.50, Sheba 44.50, Transwaal 32.—, Oceana 19.—, migliori

Londra 1 (Cambi Chiusa) Consolidati $111^{16}/_{16}$, Lombardi 7⅞, Argento $28^7/_{16}$, Rendita spagnuola 59.⅝, Rendita italiana 88.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.11. Sconto di piazza 1¼, Pagam. della Banca —— ferma

Francoforte 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 295.62, Ferrate dello Stato 290.—, Lombarde 68.60, Rendita ungh. in corone 99.65, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— ferma

Caffè. Amburgo 1. Chiusa: Santos good av. per maggio 42.25, per luglio —.—, settemb. 43.50, per dicemb. 44.— danaro.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 40-42, reale loco 44-48, buono loco 49-56.

Havre 1. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogrammi a fr. 52.—, per agosto a fr. 53.—.

Nuova-York 1. Apert.: Rio per consegne future, da 10 a 15 in ribasso. sostenuto.

Cotoni. Liverpool 1. Mercato stazion. Tender in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 6920. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Aprile 3⁵⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵⁰/₆₄, Maggio-Giugno 3⁵¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁰⁰/₆₄, Luglio-Agosto 3⁵⁹/₆₄, Agosto-Settembre 3⁵⁵/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵¹/₆₄, Ottobre-Novembre 3.⁴⁷/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴⁵/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁵/₆₄, Gennaio-Febbraio —.

Olio. Napoli 1. Gallipoli contanti 70.68, per marzo —.—, per maggio 70.68, per consegne future 71.65. Gioia contanti 68.07, per marzo —.—, per maggio 83.07, consegne future 84.78.

Parigi 1. Ravizzone mese corrente 53.25, p. maggio 53.—, calmo quattro mesi da maggio 53.75, quattro ultimi mesi 54.25.

Petrolio. Brema 1. Loco 6.80 calmo.

Anversa 1. Loco 17.37. calmo.

Farina. Parigi 1. Dodici Marche. M. corrente 44.90, per maggio 44.90 calma, quattro mesi da maggio 45.—, 4 ultimi mesi 45.10.

Spirito. Parigi 1. Mese corrente 35.—, per maggio 35.— calmo, quattro ultimi mesi 34.—, quattro mesi da maggio 35.25

Berlino 1. Loco 38.60.

Zucchero. Parigi 1. Greggio da 88° disp. 24.50/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.37½, per maggio 25.62½, fiacco, per luglio-agosto 26.12½, quattro mesi da ottobre 27.37½, Raffinato 93.— a 93.50.

Amburgo 1. (Chiusa). Per aprile 8.97, per maggio 9.02, per giugno 9.05, per agosto 9.15. sost.o

Londra 1. Java a so. 11.—, Rape greggio a scell. 8.—. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. aprile 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Maria Teresa	7/4	Scaricazione
9	Powhatan	3/4	»
12a	Agrumaria	2/4	Caricazione
12b	Tarifa	4/4	Scaricazione
13a	Samos	2/4	»
13b	Omnibus	2/4	Caricazione
14	Kronberg	5/4	Scaricazione
17	Calipso	3/4	»
21	Habsburg	7/4	»
22	Egadi	3/4	»
24	L'Isle Adam	10/4	»
Molo I			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI.

NOTIFICAZIONE.

In seguito a deliberazione del XXVII Congresso generale ordinario degli azionisti dell'**Union-Bank,** viene pagato per l'anno 1896 un dividendo dell'8%, vale a dire:

f. 16 V. A. per Azione

dal 1. Aprile 1897 verso ritiro del coupon relativo agli utili dell'anno 1896 (N. 11) e precisamente:

a Vienna *presso l'Ufficio di liquidatura dell'Union-Bank;*
a **TRIESTE: presso la Filiale della Banca Union;**
a Berlino: *presso la Berliner Handelsgesellschaft, i signori Mendelssohn e C. ed i signori Roberto Warschauer e C.;*
a Francoforte s/M. *presso la Deutsche Effecten e Wechselbank.*

I tagliandi devono venir consegnati assieme a distinte che vengono rilasciate dalle case incaricate del pagamento.

A datare dal 15 corrente verranno rilasciati

Nuovi fogli tagliandi alle Azioni della Banca Union.

Per il ritiro dei medesimi devonsi consegnare alle Sedi sopra indicate i relativi talloni, accompagnati da apposita distinta, i cui formulari vengono rilasciati dalle stesse Sedi.

Vienna, 30 marzo 1897.

Union-Bank.

(Ristampa non viene pagata).

†

MARIA ved. PETRIS
nata COLOMBIS

esalava oggi l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Stefano** I. r. professore, cap. **Arturo** (assente), **Dott. Giuseppe, Ernesto, Antonio e Francesco,** le nuore ed i nipoti, nel dare il triste annunzio, pregano i parenti e conoscenti di ricordarsi nelle loro preghiere dell'anima dell'indimenticabile trapassato.

CHERSO, 1. Aprile 1897.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La desolata famiglia **Cimadori** dà la triste notizia ai congiunti ed agli amici del decesso del suo amatissimo

CARLO CIMADORI

spirato quest'oggi dopo lunga malattia.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Cimitero.

Trieste, 1 Aprile 1897.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi donna piuttosto attempata, per attendere ad un bambino. Rivolgersi 9-12, piazza Ponterosso 6, secondo piano. 2178

Ricercansi cameriera privata, tedesca; cameriera restaurant, fuori. Mediatore via Gelsi 4. 2185

Ricercasi serio mediatore impiego commerciale. Indirizzo Piccolo. 2184

Ricercansi ragazze e garzone per lavoro a mano in biancheria, una brava stiratrice da stabilimento. Indirizzo Piccolo. 2139

Ricercasi prontamente garzona stiratrice, con paga. Via S. Maurizio N. 5, III p. 2203

Ricercasi ragazzo per fotografia con paga. Indirizzo al Piccolo 2140

Si ricerca garzona da uomo, Via S. Giovanni N. 5, scala III. 2144

Ricercasi garzona 13-14 anni, sarta da uomo. Indirizzo Piccolo 2141

Uomo età matura, cerca un modesto impiego nel commercio, parla lo spagnuolo, il francese ed il portoghese, dà prova della sua onestà. Offerte «G. Q.» all'amministrazione del Piccolo 2149

Abile ricamatrice assume lavori modico prezzo S. Nicolò 1, terzo. 2139

Fabbrica macchine di R. Famà, via Belvedere 61, cerca abile modellista. 2116

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta, raccomandata, prontamente, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2218

Impiegato serio, disponendo giornalmente qualche ora, cerca straordinaria occupazione. Indirizzare gentilmente sub «Attività» al Piccolo. 2203

Garzona sarta, buoni costumi, trova pronto collocamento Salone confezioni Bartoli, piazza Borsa. 2196

Corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, con conoscenza contabilità, lunga pratica commerciale, assumerebbe impiego presso casa commerciale, dal primo maggio. Indirizzo al Piccolo. 2188

Giovane, conoscendo italiano, tedesco, francese, slavo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2157

Piazzista ricercasi, articoli diversi. Offerte «Industria» amministrazione giornale 2172

Cinque abile. Giovane pratico tale lavoro, ricercasi. Offerte „Commercio" amministrazione giornale. 2171

Giovanotto tedesco, parla un po' l'italiano, cerca posto come secondo servitore Indirizzo Piccolo 2147

Giovane cerca occuparsi qual mezzo facchino in scrittoio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2155

Giovane italiano desidera entrare presso famiglia come cuoco, cameriere o cocchiere. Indirizzo al Piccolo 2151

Sarta donna offresi, prezzi discretissimi. S. Maria Maggiore 1, II. 2181

ISTRUZIONE

Ricercasi abile istruttore di lingua e corrispondenza tedesca. Offerte sub «Studio» al Piccolo» 2150

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2075

Ripetizione materie reali italiane, tedesche. Scuola Gmeinböck, italiana, tedesca, accetta sempre scolari. Quinto corso corrisponde I.ma reale. Di fianco Municipio. 2164

Stasera ore 8 lezione danza adulti. Ultime settimane. Chiozza 5. 2182

AFFITTANZE

Un signore distinto ricerca una stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero o quasi libero, in I o II. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 2161

Cercasi prontamente camera, cucina, in casa tranquilla. Offerte al Piccolo sub «Tranquilla». 2184

Cercas stanza ammobiliata, con ingresso libero, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte con prezzo sub «Libertas» al Piccolo. 2204

Ricercasi prontamente oppure 15 corr. stanza bene ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con costo. Offerte sub „G. M." al Piccolo. 2175

Ricercasi sensale per stanze vuote, uso scrittoio, anche per ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2165

Signore pregato, se aggradevole la stanza, ritornare, prezzo convenientissimo. Sorgente. 2177

Una signorina cerca una stanzetta presso famiglia distinta, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2174

Affittasi stanze ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 2187

D'affittare bellissima stanza ammobiliata sul davanti, due finestre. Veduta Romana 20, pianoterra. 2182

D'affittare prontamente, in campagna vicino città, 3 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2183

Affittasi una o due stanze ammobiliate. Via Coroneo 1, piano secondo. 2190

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2191

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Piazza Borsa 1, terzo destra. 2100

D'affittare bella stanza ammobiliata. Via Lavatoio N. 2, I p., vista sulla piazza Caserma. 2106

Affittasi stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2109

Affittansi stanze ammobiliate o vuote con cucina. Via Molin piccolo 1. I 2157

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Valdirivo 17, primo piano. 2173

D'affittare villino nei pressi del centro di città. Rivolgersi Navali 11, p. I. 1497

18 fiorini, camerino pronto, costo. Via Farneto 17, primo piano. 2364

Quartiere 8 stanze, cucina, soffitta, al N. 7 via Nuova IV piano affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi piano I. 2052

Quartieri lusso affittansi, grandi, piccoli, qualunque posizione della città. Rivolgersi casa nuova, Farneto 5, portinaio. 2196

Quartiere soleggiato prontamente fino agosto, affittabile 3 stanze parchettato, camerino, cucina. Via Belvedere 4, II. 1648

Quartiere 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, fior. 330. Sette Fontane 12. 2017

Stanza ammobiliata, vista al mare, affittasi. Piazza Negozianti 1, IV. 2188

Stanze ammobiliate, vuote, presso buona famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2160

Fiorini 5 bella cameretta ammobiliata sul davanti, Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2146

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi chiusura piccolo scrittoio. Indirizzo al Piccolo 2143

Ricercasi bigliardo, tavoli, sedie, canapè per Caffè. Offerte sub „Montenegro" al Piccolo. 2087

Intavolazioni Crediti acquistansi. Offerte „B. C. 10" fermo in posta. 2142

Da vendere piano a coda, buonissimo stato, per fior. 40. Indirizzo Piccolo. 2161

Vendesi causa partenza, osteria bene avviata. Indirizzo Piccolo 2069

Vendonsi piante limoni, aranci, manderini, innestate garantito da frutto. Via Carradori, magazzino 8. 2018

Vendonsi ancora questo mese tutte le merci negozio Thaller, via Loggia. 2199

Vendesi causa malattia, trattoria-giardino, 8 giuochi bocce locale centrico, tutto nuovo, gas, acqua. Informazioni piazza Valle 14, trattoria, dalle 2-4. 2169

Pianoforti e pianini vendonsi occasione, causa ristauro. Via Cavana 8. 2197

Pianini, pianoforti, nuovi, usati, vendonsi rate, noleggiansi. Via Nuova 30. 2201

Tandem prezzo mite da vendere. Via Maiolica 6 2207

Paglia di cassoni vetrami, da vendere. Zahn, via Barriera 6. 2206

Bicicletta usata, vendesi f. 55. Via Farneto 22, I. 2207

Mandolino napolitano vendesi prezzo conveniente. Via Nuova 39, primo piano 2208

Drogheria bene inviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2095

Macchina cucire Singer, garantita, vendesi stralcio, Negozio mobili Farneto 2212

Pianino da concerto, nuovo, corde incrociate, prezzo ridotto, causa partenza, vendesi. Barriera 15, I. 2146

Pianoforte 30 fiorini vendesi via S. Maurizio 9, corte. 2148

Görz Doppelanastigmate 18/24, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo 2152

Biciclette diverse, usate e nuove, vendonsi. Prezzo minimo. Domande mezzo lettera: Gius. Stibiel, via Chiozza 45. 2156

Pneumatica non mancate alla visita per chiedere cassa f. 165. Indirizzo Piccolo 2159

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita dalla via Nuova alla via S. Giacomo, una «broche» d'oro con diamante. Riccandola via S. Giacomo N. 1, II piano, discreta mancia. 2131

5 fiorini mancia all'onesto trovatore di una borsetta pelle nera, smarrita via Ponterosso, via S. Nicolò, Piazza Grande, Corso, via S. Antonio, contenente 20 fiorini. All'amministrazione Piccolo. 2178

Chiave smarrita martedì Sant'Andrea, viale Tartini. Mancia portandola Piccolo. 2192

DIVERSI

Matrimonio. Giovane serio, con 15,000 f., incontrerebbe onesta signorina con dote, ricerca mediatore. Scrivere posta restante «Fedeltà» verso ricevuta giornale. 2166

B. Ritiraste lettera annunciatavi sub inserzione connotati? Avvisatemi come convenuto. Saluti. 2179

G. L. N. 1. Giace lettera, rispondi subito. 2178

45 Se merita nutrire un amore che ha del culto per una santa, per averne in ricompensa dura indifferenza. E si giurava d'amare! 2163

Gino simpaticone, Giardinetto, riuri definitiva. 2154

Tesoro. Soffro orribilmente, quanto prima riceverò tue notizie, sarà conforto all'animo mio tanto accasciato. T'invio rispettoso saluto, nella dolce attesa, sono Margherita. 2210

Virgilio fu grande, sommo maestro. Il suo trono è così sfolgorante di luce pura, che, malgrado la distanza, pur qualche pallido raggio si riflette ancor vagamente su chi ne porta il nome. Ora, uno di questi è perciò un pochino poeta; se non altro si è famigliarizzato così coll'aprile da porlo in guardia anche contro i suoi pesci. Approfitta però dell'occasione per inviare distinti saluti alla signorina Ame.... o Ama.... che scrisse il bigliettino rosa ed ai gentil fiore del pensiero che ne dettò le dolci frasi. 2211

A. Oggi ore una desidero parlarle solito luogo. A. 2213

Tanechi! Gaudenzio Galeto e 17 comunicano morte civile toccata loro terzo congresso. 2153

Tanechi! Catesdepi e Noce eletti terzo congresso, membri commission fraio. 2153

Giovanna G. Sono trascorsi già più di due anni che non ebbi il piacere di vederla, ieri fui fortunato in Corso di averla veduta, venga da me in bottega, che ho molte cose nuove, e di suo interesse. Giovanni 2154

L. C. Giace lettera alla posta. 2160

C'è lettera alla posta. 2150

Charles de Robert, unico astrologo, predice l'avvenire, sa ed indovina qualunque cosa. Giornalmente dalle 10 alle 8 sera, via Pozzo bianco 8, I piano. 2073

Corriere Triestino delle moda, assume abbonamento, pronta consegna, Libreria Chiopris. 2193

Straordinario assortimento chiffonieri, armadi, lettiere, lavamani, sgabelli, altre mobiglie, prezzi incredibilmente bassi, Ruzzier Farneto 5. 2212

Non potete immaginarvi dove trovasi realmente bella stiratura, perfettamente eseguita, netta, senza rompere biancheria; ricami, pieghettine in tutti i disegni vengono fatti a puntino. Acquedotto 21, corte. 2198

Marsala naturale ed igienico soltanto si trova nei ben conosciuti negozi di N. Gianepulo, via Ponterosso 2199

Traforo, grande assortimento legno bianco, noce, rosa. Deposito Scorzeria 4. 2162

Soltanto dal fabbricante Angeli, Canale 5, riceverete spazzole, pettini infrangibili, prezzi ridottissimi. 2047

Vitello 48, 56, 64, 72, prima qualità giornalmente fresco nella macelleria Adamich, Barriera N. 15. 1915

Cura primaverile. La migliore più economica col The Millefiori. Per 12 giorni di cura soldi 50. Unicamente Farmacia Praxmarer, «Ai due mori», Piazza Grande. 1387

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 2163

Praticante

che scriva e parli correntissimamente tedesco ed italiano, trova subito occupazione presso solida ditta. Non si richiede nessun'altra cognizione. Piccola paga subito. Offerte dettagliate, in ambedue le lingue dirigere al «Piccolo» sub **«Avvenire»**

MUSEO TRABER
FONDO RALLI
per poco tempo ancora.
Venerdì SOLAMENTE per le signore.

Quel signore che ha scambiato Mercoledì, presso il dott. Nicolich un OMBRELLO, è pregato portarlo pel cambio in via Rapicio N. 3, porta 5.

Biglietti della Poliambulanza a
GUARDIA MEDICA
a 50 soldi, comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste. Domenica 4 Aprile 1897 estrazione con vincita principale di Ventimila corone in oro. Undici Biglietti soltanto fior. 5.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
La vita e la passione di Gesù Cristo

Il Dott. Ermanno Tempesta
dal giorno 23 marzo abita
in via delle Acque N. 5, I p.
e riceve dalle ore **2-3 pomerid.**
Per i poveri gratuitamente.

Riconosciuta da 50 anni dalle primarie autorità come la migliore acqua per i denti.
ACQUA ANATERINA
del dentista di Corte
Dottor I. G. POPP - VIENNA
In bottiglie da f. 1.40, f. 1 e f. —.50 in tutte le farmacie, drogherie e profumieri

ESTRAZIONE dopodomani **GRANDE LOTTERIA** ESTRAZIONE dopodomani
della
POLIAMBULANZA E GUARDIA MEDICA
Vincita principale
OBELISCO D'ORO
del valore effettivo di
Corone 20.000 Corone
6 Vincite da 1000 corone d'oro
1000 Vincite di oggetti artistici del valore di
Corone 100,000
Viglietti a 50 soldi
(una corona)
Estrazione 4 Aprile
Vendibili presso tutti i Cambio Valute, Collettorie del lotto, Spacci tabacchi ecc.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„SCOTIA"
di tonnellate 2502, cap. I. HAMILTON, arriverà qui per il 10 Aprile p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

ERPETE
rossori, macchie gialle, pelle ruvida, pustole, bitorzoli, crinoni, lentiggini ecc. scompariscono mediante l'uso del **sapone di latte di zolfo e glicerina soldi 50 e 80 al pezzo** di **Franz Kuhn,** prof. **Norimberga,** Qui presso **I. Wohl,** negozio prof. **„Al Regno di Flora" Piazza della Borsa 9.**

PARERE
del signor
Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ
Ahmedabad (India)
Colonnello-Medico nell'esercito anglo-indiano sull'efficacia del **VINO** di
CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

Ho il piacere d'informarvi che, avendo esperimentato il vostro preparato CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA su molti dei miei pazienti, lo trovai un tonico molto efficace e gradevole specialmente nelle convalescenze di febbri malariche.

Ahmedabad 11 Settembre 1896

Dott. M. L. BARTHOLOMEUSZ

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a f. 1000 sino a f. 10,000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altri Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi, nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 30 Aprile 1896.